

# 7 gennaio 1957, la Francia scatena la battaglia d'Algeri



## «Compito di Massu: ripulire la casbah»

A trent'anni da quegli avvenimenti, restano ancora vivi nella memoria storica e civile gli orrori della tortura e la crudeltà del terrorismo - La «svolta» tragica che il Fronte fu costretto ad operare - Il socialista Mollet nel pantano della guerra coloniale



Guy Mollet, trent'anni fa presidente del Consiglio socialista, sopra, una scena del film «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo. In alto, il generale Massu

ro aviazione, i loro elicotteri da combattimento, la fanno da padroni. E al congresso di Soummam il Fin ha scelto dopo la guerriglia coloniale è tempo di passare a quella urbana, dopo la conquista dei villaggi che i francesi ormai controllano, perquisiscono e spesso bruciano per punire chi ospita i combattenti dell'Ain, bisogna «entrare» nei quartieri europei delle grandi città e soprattutto della capitale, colpire l'occupante civile là dove si crede intoccabile, terrorizzarlo, fargli sentire che questa terra non è sua e lo respinge.

### Tali e Quali di Alfredo Chiappori



musulmani col filo spinato. Il tiene d'occhio anche di notte illuminandoli con potenti proiettori, mentre i suoi paracadutisti li invadono, li perquisiscono casa per casa, arrestano, interrogano, torturano. Tortura contro terrorismo il dibattito è tutt'altro che chiuso. Contro la ferocia e la crudeltà del terrorismo, la ferocia e la crudeltà della tortura. E, dopo la tortura, l'eliminazione, fucile spesso, la sepoltura clandestina, la soppressione insomma di ogni traccia dell'omicidio commesso «in nome della legge».

«Con quell'indennità non ti paghi nemmeno metà dell'arredamento»

«Ora le nuove generazioni possono imparare a concepire che non è indispensabile...»

## LETTERE ALL'UNITÀ

### Mutui capestro dopo aver pagato per tanti anni...

**Cara Unità,**  
sono tre anni che sono diplomata e, ancora prima, non ho disdegnato di fare lavori saltuari e stagionali che, seppure insegnano cosa è la vita, non avevano alcun riscontro con quanto avevo appreso a scuola. Li facevo e li farò per la mia dignità e autonomia economica in famiglia.

### «Per andare al gabinetto bisogna pagar l'Iva...»

**Cara Unità,**  
sono un vecchio artigiano. I fardelli che pesano sul popolo e sulla causa del movimento delle ingiustizie sono insopportabili e vergognosi. Le tasse non finiscono mai nella minestra. Per andare al gabinetto (chiedo scusa dello sfogo) bisogna pagare l'imposta sul valore aggiunto, sulle buste paga e sulle pensioni non sfugge una lira.

### «Ora le nuove generazioni possono imparare a concepire che non è indispensabile...»

**Cara Unità,**  
dopo la costituzione della Giunta di sinistra alla Regione Calabria, credo che dal valutare questa nuova, eccezionale esperienza che tocca in prima persona il popolo calabrese e per il generale di tutta la nazione, nessuna persona che si ritenga democratica possa politicamente, culturalmente, idealmente e civilmente sottrarsi.

### «Per andare al gabinetto bisogna pagar l'Iva...»

**Cara Unità,**  
il malgoverno, ormai accettato come prassi ovvia, generalizzata e inevitabile, l'opportuno, il lassismo, l'egoismo, il misticismo, il clientelismo, l'intralcio, la corruzione, e su di esso la sopraffazione e alla delinquenza, dilagano giorno dopo giorno sotto i nostri occhi. Lo scorgere e il denunciare questo marciume non è di certo voluttà di catastrofismo, ma un malgrado stitico quotidiano, in Sicilia, Calabria, Campania, tanto per citare solamente le regioni più colpite?

### «Per andare al gabinetto bisogna pagar l'Iva...»

**Cara Unità,**  
il malgoverno, ormai accettato come prassi ovvia, generalizzata e inevitabile, l'opportuno, il lassismo, l'egoismo, il misticismo, il clientelismo, l'intralcio, la corruzione, e su di esso la sopraffazione e alla delinquenza, dilagano giorno dopo giorno sotto i nostri occhi. Lo scorgere e il denunciare questo marciume non è di certo voluttà di catastrofismo, ma un malgrado stitico quotidiano, in Sicilia, Calabria, Campania, tanto per citare solamente le regioni più colpite?

### «Per andare al gabinetto bisogna pagar l'Iva...»

**Cara Unità,**  
il malgoverno, ormai accettato come prassi ovvia, generalizzata e inevitabile, l'opportuno, il lassismo, l'egoismo, il misticismo, il clientelismo, l'intralcio, la corruzione, e su di esso la sopraffazione e alla delinquenza, dilagano giorno dopo giorno sotto i nostri occhi. Lo scorgere e il denunciare questo marciume non è di certo voluttà di catastrofismo, ma un malgrado stitico quotidiano, in Sicilia, Calabria, Campania, tanto per citare solamente le regioni più colpite?

### «Per andare al gabinetto bisogna pagar l'Iva...»

**Cara Unità,**  
il malgoverno, ormai accettato come prassi ovvia, generalizzata e inevitabile, l'opportuno, il lassismo, l'egoismo, il misticismo, il clientelismo, l'intralcio, la corruzione, e su di esso la sopraffazione e alla delinquenza, dilagano giorno dopo giorno sotto i nostri occhi. Lo scorgere e il denunciare questo marciume non è di certo voluttà di catastrofismo, ma un malgrado stitico quotidiano, in Sicilia, Calabria, Campania, tanto per citare solamente le regioni più colpite?

per qualsiasi ipotesi di trasformazione, manipolando le comunicazioni di massa, lavorando per far riemergere gli egoismi corporativi, di casta, di razza e di religione.

Tutti questi fenomeni hanno attraversato il mondo al di là dei sistemi politico-sociali, producendo guasti gravissimi ma non spezzando la speranza per un diverso avvenire.

È proprio a questo punto che si ritrova la necessità più impegnativa di una riattualizzazione nel complesso dell'idea marxista.

Tutto questo pone un problema immediato a quella parte di sinistra europea che, non soltanto per questioni di etichetta, ha saputo conservare legami concreti con l'ipotesi storico-politico-filosofica venuta fuori dal Manifesto del 1848.

ANGELO BONO (Ovada - Alessandria)

Risolviamo quei problemi se vogliamo che la gente abbia fiducia in noi

Caro direttore, il malgoverno, ormai accettato come prassi ovvia, generalizzata e inevitabile, l'opportuno, il lassismo, l'egoismo, il misticismo, il clientelismo, l'intralcio, la corruzione, e su di esso la sopraffazione e alla delinquenza, dilagano giorno dopo giorno sotto i nostri occhi.

La milizia politica mi porta a contatto con la gente e rievolo quotidianamente una nostra costante e progressivamente crescente difficoltà nel rapporto con essa.

BIAGIO PELLEGRINI (Rotocorriere Scarsellino - Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

SAVERIO FORTUNATO (Prato - Firenze)

L'indimenticabile 1986 ha riattualizzato il marxismo e l'internazionalismo

Caro direttore, l'attualizzazione del marxismo e costruzione di un nuovo internazionalismo nascono esigenze reali, suggeriscono pressioni ineludibili, richiamano ad una realtà di riflessione ed iniziativa che va urgentemente attivata.

Il 1986 (un anno che forse meriterebbe anch'esso la qualifica di «indimenticabile») è stato contrassegnato da fatti che hanno dimostrato proprio come non regga più l'attuale assetto di dominio nelle relazioni internazionali e di governo dei popoli.

È ormai indispensabile un governo mondiale della scienza e della tecnica orientato sulla definizione di un diverso rapporto conservazione della specie umana-condizioni di vivibilità.

Apparentemente i francesi hanno vinto. Ma l'eco di questa battaglia ha suscitato indignazione e riprovazione in Francia e nel mondo.

Augusto Pancaldi (1) Droz-Lever - «Storia della guerra d'Algeria» - Ed. Seiv - Paris 1982. (2) Paris de Bollardière - «Battaglia d'Algeria, battaglia dell'uomo» - Ed. De Brouwer - Paris 1972.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che la calce non compaia il proprio nome ce lo preclui. Le lettere non firmate e sigilate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate, così come di norma non pubblichiamo testi inediti anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti perentari.